

Studenti del Marinoni

In questa settimana si sono svolte assemblee di sezione e generali all'interno della nostra scuola, impostate su alcuni temi ben definiti:

- 1) discussione sui delegati di assemblea
- 2) discussione sulla piattaforma di scuola proposta dagli stessi:
-(diritto allo studio, lotta alla selezione, sviluppo della democrazia nella scuola, sperimentazione).

Le assemblee pur non avendo rappresentato il punto massimo di partecipazione sono state caratterizzate da un dibattito politico vivace e serrato e quindi hanno costituito realmente un momento di verifica e di continuazione dei gruppi di studio e delle lotte di dicembre.

L'assemblea aperta delle classi 4° e 5° con i delegati sindacali della Daniela ha rappresentato una occasione di unità e di dibattito tra gli studenti e la classe operaia.

E' stato non solo uno scambio di opinioni, ma una dimostrazione evidente del legame esistente tra il potenziale di lotta e le proposte della classe operaia, delle strutture sindacali di base e le esigenze che il movimento degli studenti esprime in questa fase.

E' necessario continuare sull'assiradella rivitalizzazione dell'assemblea con iniziativa che la pongono anche in futuro al centro della discussione.

L'assemblea deve rimanere il luogo di decisione e di allegamento tra la classe operaia e il movimento degli studenti.

Proprio per questo le critiche e le posizioni contrarie all'elezione dei delegati di assemblea sono state infine battute in quanto:

- 1) di fatto espressione di una frangia di studenti assenti dalle lotte di dicembre e quindi estranei alla situazione e ai problemi di ognuno di noi.
- 2) hanno usato il dibattito per far cadere l'assemblea in sterili ed interminabili polemiche.

Una precisazione. Secondo alcuni i delegati di assemblea, non essendo contemplati dalla legge (secreti delegati) non possono essere accettati e resi operanti perdendo così ogni significato e validità.

E' necessario capire che anche il fascismo era legge ma è stato battuto dalla lotta popolare; le stesse assemblee tempo non contemplate dalla legge, sono state ottenute dalla lotta degli studenti.

Dobbiamo partire dall'autonomia del movimento, dalle posizioni corrette per sopportarle poi ai limiti e alle caratteristiche della legge e non viceversa.

E' necessario valorizzare gli elementi positivi usciti dalle assemblee, insieme alle indicazioni più valide, per fare in modo che le elezioni di Malfatti (23 febbraio) risultino concretamente insignificanti e superate dalla partecipazione attiva degli studenti all'assemblea, dall'espressione già operante dei loro rappresentanti reali (delegati di assemblea).

Dobbiamo, a partire da ciò, far conoscere e pesare le proposte dei delegati di assemblea anche al livello dei genitori, cercando immediatamente un collegamento ed un confronto per emarginare le posizioni più retrive e oscurantiste.